



Michele D'Ignazio è nato a Cosenza nel 1984 e pubblica libri con Rizzoli. I più conosciuti sono la serie long-seller di **"Storia di una matita"**, che ha conquistato migliaia di bambini, divenendo una delle letture di narrativa preferita nelle scuole, la trilogia di Babbo Natale, iniziata con **"Il secondo lavoro di Babbo Natale"**, tradotto in 15 lingue (in Gran Bretagna con l'importante editore Pan MacMillan), **"Pacunaimba"**, un romanzo avventuroso alla scoperta del Brasile più nascosto, e l'autobiografico ed emozionante **"Il mio segno particolare"**.

Del 2024 è **"Fate i tuoni. Scatenate tempesta, seminate poesia"**, che racconta la storia della rinascita di un piccolo paese in Calabria.

Tanti i progetti paralleli alla scrittura: oltre ai numerosi incontri nelle scuole, dai suoi libri sono nati **laboratori, podcast e spettacoli teatrali**.

Insieme alla **Compagnia Aiello**, porta in scena lo spettacolo di burattini tratto da "Storia di una matita", che ad oggi conta circa 700 repliche.

Con la **Compagnia Walden** porta in scena gli spettacoli tratti dai libri "Il mio segno particolare" e "Fate i tuoni".

Adora viaggiare e andare in bicicletta.

D'estate gestisce **"Il Vicolo, Vineria & Libreria"** nel centro storico di San Nicola Arcella, sull'alto Tirreno calabrese, dove unisce la sua passione per i vicoli, le piazzette, i giochi antichi, l'arte e la cultura.

Invece, nel centro storico di Cosenza, la città in cui vive, sta aprendo la "Casa Matita – Arnesi per l'immaginazione", un luogo dove grandi e bambini possono ritrovarsi, immaginando (e costruendo!) insieme un mondo più bello e più giusto.

Il suo sito è www.micheledignazio.org

Per informazioni, trame, laboratori e incontri legati all'universo di *Storia di una matita*:
<https://storiadiunamatita.wordpress.com/>



Bibliografia:

Storia di una matita, Rizzoli 2012

Storia di una matita. A scuola, Rizzoli 2014

Pacunaimba. L'avventuroso viaggio di Santo Emanuele, Rizzoli 2016

Storia di una matita. A casa, Rizzoli 2018

Il secondo lavoro di Babbo Natale, Rizzoli 2019

Babbo Natale fa gli straordinari, Rizzoli 2020

Il mio segno particolare, Rizzoli 2021

Babbo Natale e l'inaspettata Neve, Rizzoli 2021

Fate i Tuoni. Scatenate tempesta, seminate poesia, Rizzoli 2024

Felice e l'invenzione del mare, Rizzoli 2026

I libri sono disponibili in tutte le librerie

Storia di una Matita



Lapo si è appena trasferito in una grande città per realizzare il suo sogno: diventare illustratore. Ci spera talmente tanto che a un certo punto, a partire dalle sue dita, il suo corpo si trasforma in una gigantesca matita. È uno sconvolgimento nella sua vita quotidiana: anziché pettinarsi deve temperarsi, lascia segni ovunque, la sua testa è diventata una gigantesca punta di grafite. Per uscir di casa, ha bisogno di un viso con degli occhi, delle orecchie, una bocca... una faccia per ogni circostanza, per ogni emozione: ne disegna più di un centinaio, ma ben presto si rende conto che non bastano. Ma superato lo shock iniziale, il ragazzo-matita non si perde d'animo: si inventa un modo per comunicare con gli altri, trova un lavoro e si lancia alla scoperta di un mondo che ha un gran bisogno di essere ridisegnato.

Storia di una Matita. A scuola

Lapo diventa supplente d'arte in una scuola elementare e si ritrova con una classe speciale di soli otto alunni, ma ognuno fatto a modo suo: c'è Paolo che pensa solo al calcio, Pamela che parla poco, Tommaso che ha paura di tutto e si mette le dita nel naso... E poi ancora Sabrina, Dario, Matilde, Carla e Filippo. Anche Lapo, però, è un maestro particolare, che non assomiglia molto agli altri insegnanti. Lui i bambini li fa disegnare sul cemento del cortile, li ascolta, li porta al lago e, in barba a compiti e programmi, li incoraggia a creare mondi nuovi dove il confine fra realtà e immaginazione si fa molto ma molto sottile...

Una nuova avventura del buffo Lapo, per i tanti lettori che si sono appassionati a *Storia di una matita*, ma anche per tutti quelli che non lo conoscono ancora.



Storia di una matita. A casa



È da tempo, ormai, che Lapo ha lasciato il suo paesino di campagna per trasferirsi in una grande città e inseguire il suo sogno: diventare un illustratore. Le dolci colline, i campi di grano e il mare quieto di casa sua sono un ricordo sempre più lontano, fino a quando... Driiiiiin! Lapo riceve una telefonata: suo padre, conosciuto da tutti come “Cespuglio di more” per via della sua chioma sempre aggrovigliata, ha bisogno di lui. Per Lapo è giunto il momento di mettere i sogni da parte e tornare a casa. Ma ad aspettarlo c'è un'incredibile avventura, fatta di amicizie vecchie e nuove, di tramonti, di alberi speciali... e di matite colorate! Un tuffo nel passato e nella natura che svela a Lapo un profondo segreto: i sogni non vanno trascurati, ma coltivati. Perché, proprio come piccoli semi, sono in grado di dare vita a grandi storie.

Il secondo lavoro di Babbo Natale

Babbo Natale, si sa, è uno stagionale. E gli è sempre andata bene così, finché per colpa della crisi non è costretto a cercarsi un secondo lavoro. Fosse facile! Il cameriere? No, Babbo Natale è troppo grosso e goffo. L'animatore? Troppo vecchio. L'operatore di call center? Non fa per lui.

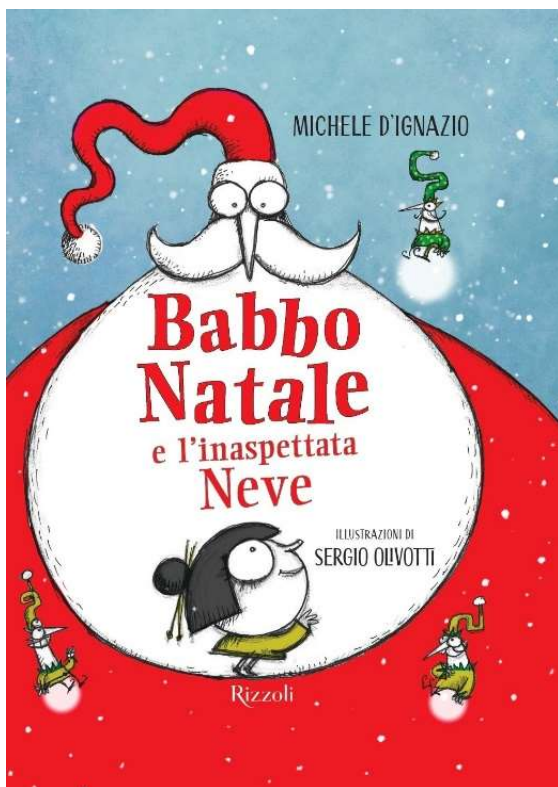
Ma proprio quando sta per perdere ogni speranza, Babbo Natale trova un mestiere perfetto. E scopre che non è mai tardi per realizzare i desideri. I propri, ma soprattutto quelli degli altri.



Babbo Natale fa gli straordinari

L'imperdibile seguito de "Il secondo lavoro di Babbo Natale". Babbo Natale è davvero soddisfatto della sua vita: il nuovo lavoro gli piace, la cooperativa che ha aperto insieme alla Befana per produrre regali riciclando rifiuti funziona bene, Bice va a trovarlo tutti i giorni e le sue api producono tanto miele. Potrebbe essere più felice? Forse sì. E a farglielo capire sarà Neve, una bambina che ha espresso un desiderio molto speciale.

Mentre in Italia esce "Babbo Natale fa gli straordinari", "Il secondo lavoro di Babbo Natale" viene tradotto e pubblicato in diversi paesi del mondo: Inghilterra, Usa, Spagna e sud America, Grecia, Polonia, Cina, Sud Corea, Ucraina.



Babbo Natale e l'inaspettata Neve

Il terzo libro della trilogia su Babbo Natale.

Babbo Natale ha messo su famiglia. Vivere con Bice e la piccola Neve è meraviglioso, ma anche strano, per lui che è rimasto a lungo da solo e che i bambini di solito li conosce solo per lettera. Come legare con Neve? Far ballare i calzini spaiati nella lavatrice o volare tra le stelle a bordo della slitta potrebbe essere un buon inizio, ma non basta: per diventare un vero papà, Babbo Natale dovrà ricordare qual è il dono più importante di tutti. Dopo "Il secondo lavoro di Babbo Natale" e "Babbo Natale fa gli straordinari", l'avventura continua.

Storia di una matita. Edizione illustrata

A dieci anni di distanza dalla prima edizione e 40.000 copie vendute, una nuova versione della storia di Lapo che si trasformò in matita. Con le originali illustrazioni di Serge Bloch, illustratore di fama mondiale.

“Storia di una matita” è anche uno spettacolo di narrazione e burattini.



Il mio segno particolare



Michele nasce il 7 gennaio 1984. I suoi genitori non vedono l'ora di conoscerlo, di prenderlo in braccio, di portarlo a casa. Ma quando lo vedono per la prima volta restano stupiti! Sulla schiena il piccolo ha un neo gigante a forma di mantello, proprio come quello dei supereroi. Iniziano così mille avventure, dentro e fuori dagli ospedali, con medici, sale operatorie e infiniti rotoli di garza. Con ironia e leggerezza Michele oggi ci racconta la sua vita a pois, svelandoci le tante emozioni che ha vissuto e descrivendo tutti quei grandi che lo hanno aiutato quando lui era piccolo. Che gli sono stati accanto, con coraggio, sensibilità e allegria. E che gli hanno dato la spinta a diventare la persona che è oggi, uno scrittore attento alla bellezza di tutti i segni particolari e amico dei bambini, a cui non smette di raccontare storie.

“Il mio segno particolare” è un libro speciale per me: un mosaico di parole colorate, mantelli giganti, superpoteri e chicchi di bellezza. Per la prima volta racconto la mia infanzia e la mia adolescenza, fino ai miei 16 anni, tra viaggi, ospedali e molti momenti emozionanti. È

un elogio dei medici ed un ringraziamento rivolto a tutti quei grandi che mi hanno aiutato quando io ero piccolo, regalandomi coraggio e allegria, facendomi scoprire la magia e la meraviglia di ogni particolarità. Dal libro è stato tratto uno spettacolo teatrale, con la regia di Maria Antonia Fama e l'interpretazione di Marco Zordan, e un podcast ascoltabile online, con le musiche di Massimiliano Cranchi e Marco Degli Esposti.



Fate i tuoni

I protagonisti di questa storia sono tre. C'è Murad, che scappa dalla guerra e cerca una nuova casa, portandosi dietro un piccolo simbolo delle proprie radici. C'è Zaira, che insegue un sogno, qualcosa di importante in cui credere e impegnarsi. Entrambi hanno solo 12 anni, ma sono alla ricerca del loro posto nel mondo. Infine, c'è il piccolo borgo affacciato sul Mediterraneo, che non si arrende a quello che appare un inevitabile svuotamento e vuole tornare a essere "casa" per qualcuno.

Con la sua narrazione sognante condita di giochi di parole, Michele D'Ignazio ci racconta un'idea di accoglienza e di umanità, in un luogo in cui il futuro ha un cuore antico.

"Fate i tuoni", a dispetto del più sentito "fate i buoni", è anche un incoraggiamento a farsi sentire, a mettersi in gioco in prima persona, a non aspettare, restando solo semplici spettatori. Bisogna fare i tuoni, per allontanare l'indifferenza e seminare poesia.

Felice ha otto anni ed è il protagonista principale di questa storia. Vive in una piccola cittadina. Quando finisce la scuola e iniziano le vacanze estive, i genitori gli dicono che hanno troppo lavoro da fare e non andranno in vacanza. Allora Felice, insieme ai suoi amici di condominio, inventa il mare in cortile.

Felice indossa sempre una maschera da sub. Gliel'ha portata in regalo Babbo Natale ed è dall'inverno che non aspetta altro che tuffarsi nelle onde del mare. Felice non sente tanto bene e i suoni gli arrivano ovattati.

Con questi due segni particolari, il mondo gli appare sfocato e ovattato, come se stesse nuotando sott'acqua, in uno spazio che diventa sospeso tra gioco, immaginazione e poesia.

A Felice, come a tutti i bambini, viene rivolta troppo spesso quella domanda, che ha il sapore della fretta: "Cosa vuoi fare da grande?"

Con orgoglio e convinzione, Felice risponde: "Da grande voglio fare il bambino!"

